

Marinelli e Federici non convincono la Cgil sul precariato

Il rettore uscente punta al terzo mandato ma a sorpresa la Sinistra Universitaria decide di appoggiare lo sfidante

■ di **Alessio Schiesari** / Firenze

GRANDE INCERTEZZA Stamattina alle 7,30 inizierà il secondo round della sfida tra Marinelli e Federici per conquistare lo scranno di rettore dell'ateneo di Firenze. Le urne chiuderanno questa sera alle 19,30 per riaprirsi nuovamente domani fino alle 15,30.

La prima tornata di voto si era conclusa senza vincitori né vinti. Marinelli, grande favorito della vigilia, si è fermato a poche decine di voti dal raggiungimento del quorum e dalla conseguente riconferma. Federici invece, sebbene abbia raccolto 120 preferenze in meno del rettore uscente, si è detto molto soddisfatto di un risultato che pochi alla vigilia avrebbero pronosticato, e durante questi ultimi giorni di campagna elettorale si è mostrato particolarmente combattivo. Questa settimana i due candidati hanno continuato a tessere nuove alleanze, e proprio ieri Federici ha messo a segno un bel colpo: Sinistra universitaria, che alla prima tornata di voto aveva deciso di votare scheda bianca, ha annunciato che sosterrà il professore di ingegneria. Con questa mossa Federici raccoglierà una dozzina di voti, il 10% del distacco che una settimana fa lo aveva separato da Marinelli. Federici ha trovato quest'intesa promettendo tagli alle attività che la maestranza studentesca considera sprechi, marketing in

primis, e il reinvestimento dei fondi risparmiati con questi tagli in attività studentesche e nelle biblioteche. L'altro fronte su cui i due candidati si sono battagliati è quello dei sindacati. Conquistarsi le simpatie delle rappresentanze dei lavoratori, in particolar modo quelle della Cgil, sarà con ogni probabilità la chiave di volta per uscire vincitori da questo testa a testa. Federici si è visto con i sindacalisti della Camera generale del lavoro venerdì scorso, in un incontro terminato a notte fonda. Poche ore di sonno e i sindacalisti della Flc Cgil si sono seduti intorno al tavolo con Marinelli, in una riunione cui hanno partecipato anche la Uil e la Cisl, sindacato nel quale il rettore uscente sembra godere di forti simpatie. Ma gli incontri non sembrano aver prodotto risultati decisivi e Cgil mantiene una sostanziale equidistanza, condita da una buona dose di freddezza, rispetto a entrambe le candidature. «Nessuno dei due candidati ci ha dato grandi soddisfazioni ed entrambi si sono

guardati dal prendere impegni concreti», è stato il laconico commento di John Gilbert al termine dei due incontri. Secondo il giudizio del sindacato entrambi i candidati non sono stati esaustivi sul tema del voto al personale tecnico-amministrativo, per il quale la Cgil chiede una riforma. Quanto all'altro nodo giudicato centrale dai sindacati, il precariato, Marinelli e Federici hanno preso un impegno simile: parificare i diritti dei contratti atipici con quelli dei contratti a tempo indeterminato, sulla stregua di quanto già fatto a Siena. Non un vero e proprio altolà al precariato quindi, ma l'impegno di rendere migliori le condizioni di lavoro anche per chi è assunto con contratti atipici. Cgil in una nota diramata ieri ha fatto un profilo delle due candidature: secondo il sindacato Federici ha il pregio di rappresentare l'opportunità di un cambio nelle politiche di ateneo mentre a Marinelli viene riconosciuto il merito di avere quasi ripianato l'enorme deficit che l'ateneo aveva quando Marinelli è diventato rettore. Difficile fare una previsione sull'esito di questa tornata elettorale: nessuno sembra in grado di prevedere se, sulla scia della buon risultato ottenuto sette giorni fa, Federici sarà in grado di erodere ulteriormente la base di consensi dell'attuale rettore. Solo le urne potranno dirci chi tra i due duellanti sarà costretto a tenere lo Champagne in frigo e chi, invece, potrà brindare alla vittoria.